



Le mille facce dell'Istituto

Otto testimoni, scelti tra le diverse realtà che ruotano intorno all'Istituto, ne hanno spiegato la storia, le attività, le caratteristiche. Di seguito, la sintesi degli interventi.

Il direttore dell'Archivio di stato di Prato, Maria Raffaella de Gramatica, ha ricordato, ad esempio, i seminari, i quali "contribuirono anche a gettare luce su una fonte archivistica che oggi la storiografia apprezza sempre più: quella dei carteggi non solo pubblici, ma anche quelli conservati all'interno degli archivi di famiglia. Si tratta di una fonte preziosa, che ci restituisce nell'immediatezza della corrispondenza l'eco forse più sincera della storia".

Luigi Baldini, direttore della filiale cittadina di Poste italiane, ha citato la spinta assicurata dall'Istituto nel valorizzare il patrimonio cittadino, facendosi promotore di francobolli, come quelli usciti cinque anni fa per gli affreschi del Lippi conservati in Duomo, o della cartolina per i sei secoli dalla scomparsa di Francesco di Marco Datini, che arriverà il prossimo 20 ottobre.

Il fondatore dell'Istituto e attuale responsabile della biblioteca, Aldo Cecchi, ha spiegato il peso degli aspetti burocratici, che assorbe buona parte delle energie interne "Non è un problema -ha precisato- fare economie, ma sotto ad un certo livello non ci si può andare, per via dei costi fissi".

Beniamino Cadioli, dell'Università di Modena, ha ricordato come il regolamento originario dell'Issp lo conformasse alla stregua di una realtà universitaria, allora una scelta rivoluzionaria. "Pensare che oggi stiamo parlando di cifre ridicole: 50-60mila euro di necessità annua per mantenere attivo l'Istituto corrispondono allo stipendio di una parrucchiera della Rai o alla metà di quanto incassa un usciere del Parlamento".

"È l'unica realtà in Italia ad occuparsi di storia della comunicazione", ha aggiunto **la paleografa Elena Cecchi**. Grazie al suo impegno nei corsi eseguiti in passato, i partecipanti hanno potuto avvicinarsi all'antica mercantesca e in particolare all'archivio trecentesco lasciato da Francesco di Marco Datini, un vanto per Prato che rappresenta la più importante documentazione economica di allora a livello europeo. Alle attività occorre aggiungere la rivista, la giornata di studi, la settimana di studi, il patrimonio librario. "Se l'Istituto chiude, è un danno non solo per Prato, ma per l'Italia, perché è un impoverimento per il Paese".

Il presidente dell'Accademia italiana di filatelia e storia postale, Franco Filanci, si è soffermato sull'importanza della storia postale, che "osserva e analizza gli ultimi secoli negli aspetti meno spettacolari, quelli della comunicazione umana nella sua quotidianità privata, economica, sociale". Evidenzia difficoltà e problemi di comunicazione, censure e imposizioni politiche; dà il suo contributo, insomma, così da "conoscere il passato per capire il presente e decidere il futuro".

Della biblioteca ha parlato **il delegato per la Toscana della Federazione fra le società filateliche italiane, Saverio Bocelli**. La Federazione, nata nel 1919, da anni ha ceduto tutto il suo patrimonio cartaceo (libri, cataloghi, riviste...) all'Istituto e continua a versare quanto riceve, così da creare un punto di riferimento stabile, al servizio anche di singoli collezionisti e sodalizi.

Tra le realtà, a livello regionale si evidenzia **l'Associazione per lo studio della storia postale toscana. Il cui presidente, Alessandro Papanti**, ha riconosciuto l'incontro, auspice l'Issp, tra il mondo accademico e quello collezionistico. La sinergia ha permesso ad entrambi gli ambiti di conoscersi reciprocamente e di crescere.



SENZA FINANZIAMENTI L'ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI MUORE

Se l'Istituto sarà costretto a chiudere per i tagli alla cultura questo sito verrà definitivamente oscurato;

- non sarà più possibile effettuare ricerche bibliografiche nella biblioteca dell'Istituto
- non sarà più possibile effettuare ricerche tramite il database dell'Istituto
- non sarà più possibile consultare gratuitamente rare riviste specialistiche
- non sarà più possibile leggere antiche guide postali e di viaggio
- non sarà più possibile ascoltare le registrazioni delle lezioni tenute dai docenti nei passati seminari "Scrittura e comunicazione"
- non sarà più possibile visionare carte stradali d'epoca e mappe di itinerari postali
- non sarà più possibile consultare comodamente on-line l'inventario del fondo Poste custodito presso l'Archivio centrale dello Stato a Roma per prenotare la visione dei documenti.

Questa pagina rimarrà oscurata per una settimana, fino alle ore 22 del 21 giugno.

La "zingarata" a Prato, estremo tentativo per attirare l'attenzione sul futuro della onlus: dalle ore 11 alle 12 del 15 giugno due "fantasmi" distribuiranno volantini di sensibilizzazione nelle strade adiacenti alla via Ser Lapo Mazzei, dove si trova l'Istituto. Per una settimana, la parte del trecentesco edificio occupata dall'Issp vestirà il colore del lutto...